

**Romaeuropa
Festival 2005**

Heil Tanz!
Caterina Sagna
Teatro Valle

Stampa Quotidiana

Al teatro Valle per Romaeuropa arriva a novembre "Heil Tanz!" il provocatorio lavoro della coreografa

Sagna: i limiti della coscienza

Raccontare con il corpo il dolore e il piacere della tortura

Dopo il grande successo in Francia l'artista porta lo spettacolo in Italia

DAL NOSTRO INVIATO
RODOLFO DI GIAMMARCO

LILLE — Nella stupenda sala dell'Opéra scoppia una bagarre in platea, gli artisti affrontano un turpiloquio duro. Poi s'alternano azioni di assoggettamento collettivo, fra monologhi da far accapponare la pelle, glaciali filmati (uno con Dominique Mercy, storico interprete della Bausch, che decanta il godimento di fronte a un corpo umano torturato, uno col nostro Sandro Pascucci che elogia la semplicità dell'uomo ottuso, e uno con Jan Lauwers che fa propaganda alla tirannia della danza), e tutto finisce con qualcuno appeso a testa in giù tipo Piazzale Loreto. È *Heil Tanz!*, creazione eretica e provocatoria ideata da Caterina Sagna, in arrivo da noi in "prima" nazionale al Romaeuropa Festival 2005, al Teatro Valle il 19 e 20 novembre.

Nata a Torino, residente a Venezia, coreografa più di casa in Francia, dove ha già ottenuto un grande successo di critica e di pubblico, che in Italia, Caterina Sagna fa una danza parlata e essenziale, mesco-

la attori e performer-danzatori, adotta un sarcasmo corrosivo, e cerca di stanare gli istinti primordiali, le sopraffazioni del potere, gli oltraggi alle vittime designate. Dis-

sdegnando canoni e compiacimenti, mette sotto accusa le violenze che si insinuano in ogni arte, e nel corpo, nei movimenti. *Heil Tanz!* è nato alla fine dello scorso anno per otto interpreti maschili. L'autrice-coreografa è reduce da un percorso che dal 1980 s'è delineato con Carolyn Carlson, e che poi, appunto, s'è affermato soprattutto in Francia. È un'ideatrice estremista, apolide, una donna-contrario nella nuova danza europea.

Domanda d'obbligo: come mai ha deciso di fare base in Francia?

«Dopo essere cresciuta con la Carlson le mie prospettive in Italia erano confuse, e risposi a una chiamata a Parigi per presentare una mia versione de *Le serve* di Genet messa a punto con mia sorella Carlotta. Il critico dell'«Humanité» parlò di scoperta, e da allora ho avuto progressiva visibilità nei teatri francesi, mentre mi lasciavo alle spalle le fiacche accoglienze e le scarse serate uniche italiane».

Da quali esempi ha ricavato maggiormente stimolo?

«Premesso che la strada me la sono fatta piuttosto da sola, un'emozione estetica l'ho avuta dalla compagnia belga di teatro Nick Company (in cui lavora Jan Lauwers presente in video in *Heil Tanz!*), e dall'italiana Raffaella Giordano di cui m'ha colpito *Cuore*».

L'orientamento del suo lavoro non è sempre stato lo stesso...

«Infatti. Fino al 2000, operando su *La voix humaine* di Cocteau, su *Lenz* di Büchner, su *Quaderni in*

ottavo di Kafka, e su Rilke, su Valéry, su Christa Wolf o su Barthes, accentuavo forme introverse e rarefatte. Giunta all'esaurimento, ho aperto all'ironia, a una visione caustica di me e delle cose».

S'è ispirata spesso alla letteratura, al teatro...

«Sì, leggendo mi viene voglia di mettere in scena, di coreografare. Non sempre la fonte è il massimo del gradimento: *Sorelline!* l'ho ricavato da "Piccole donne" che è attaccabile».

L'accusano di non fare danza. Come reagisce?

«Faccio una danza non pura, una non-danza, invado altri campi. In realtà per me la danza è una posizione nello spazio, è anche come si recita un testo, è un'immagine».

Lei partecipa spesso ai suoi spettacoli. Perché in *Heil Tanz!* no?

«Negli ultimi tre lavori ho sempre danzato. Ma è bello anche esserci e non esserci, come fa Pippo Delbono. Qui c'erano più materie da sintonizzare. E ho preferito prendermi cura da fuori di due catalani, un serbo, un francese, un argentino e tre italiani».

Quali sono i suoi legami con l'Italia?

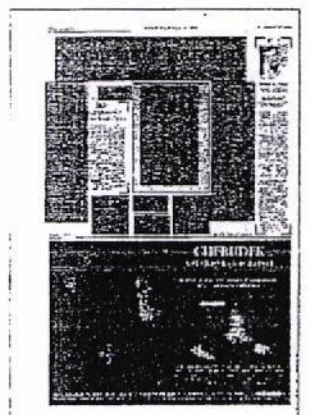
«Sono sposata con uno scenografo italiano, un ex musicista che ora dipinge, Tobia Ercolino, e ho due figli, di 8 e 10 anni».

Cosa esprime *Heil Tanz!*?

«Studia le forme di potere sul corpo. La tortura, per esempio. Nella danza c'è armonia, fatica, disciplina e però anche costrizione, e prepotenza».

A TESTA IN GIÙ

La performance di uno degli otto danzatori di "Heil Tanz!" di Caterina Sagna



HEIL TANZI!

La danza della tortura e della violenza

Cesare Lievi mette in scena l'ultimo testo di Federico Garcia Lorca. A Romaeuropa la coreografia di Caterina Sagna. A Danza inMEDIAta festival il video di Wim Vandekeybus. La morale del potere secondo Shakespeare, con la regia di Marco Bernardi

GIANNI MANZELLA
LILLE

Quando la sala è già quasi piena, uno spettatore arrivato all'ultimo momento comincia a litigare con la maschera. Qualcuno ha preso il suo posto, a quanto pare. Fa un gran baccano, un altro gli grida di smetterla ed è una nuova scintilla. Si scambiano insulti reciproci. Intanto due danzatori cominciano a muoversi sul palcoscenico. Ma quello continua a disturbare, non apprezza l'oscurità della scena. Ho pagato per vedere della gente che danza, esclama. Insomma: verità o finzione? Questa sera si danza a soggetto, vien subito da parafrasare. Tanto forte sembra l'impronta pirandelliana nella nuova creazione di Caterina Sagna presentata nel fastoso teatro municipale di Lille, un trionfo di rosso e oro, trofei di stucchi e affreschi (e al teatro Valle il prossimo fine settimana, per il festival Romaeuropa). Siamo nel nord di quella terra di Francia dove la coreografa torinese (veneziana d'adozione, dopo il lungo periodo trascorso nella compagnia di Carolyn Carlson alla Fenice) è di casa più che in Italia. Da qualche stagione Caterina Sagna ha intrapreso un personale percorso che si pone ai margini della coreografia *danzante* e ha come sottile filo conduttore una riflessione sulla violenza del potere. E qui intreccia potere e danza, cioè l'arte come spia e strumento di comportamenti totalitari, come denuncia esplicitamente il titolo *Heil Tanz!* - un titolo «giusto», dice lei, anche se «genera reazioni opposte, c'è chi ride e chi inorridisce». Certo il sentore di fascismo che pro-mana mette a disagio, quando diventa invocazione corale che sale da una parte della platea. Sul palcoscenico ha fatto irruzione un manipolo di armati, *terroristi* che subito prendono in ostaggio il loquace disturbatore (impossibile non pensare al teatro moscovita Na Dubrovka).

E sul palco viene trascinato anche il critico di turno, umiliato nella propria incapacità di cogliere quello che sta succedendo. Urla e vio-

lenze si intrecciano a brevi accenni di una danza minimalista, anche un po' buttata via. Oppure una danza *costretta*, sotto la minaccia delle armi da fuoco. Asservire i corpi. È questa l'*ideologia* dell'arte scenica? A tratti l'azione si fa da parte e su uno schermo passano le immagini filmate di alcuni *ospiti* monologanti (Dominique Mercy, uno dei danzatori storici di Pina Bausch, il regista Jan Lauwers, il nostro Sandro Pascucci...). Agghiacciante nella loro tranquilla quotidianità. L'uno si diffonde in un elogio della tortura - mentre in primo piano un danzato-

re compie silenziose evoluzioni. Spezzare un braccio o un femore, a mani nude, affondare nel sangue, nella melodia purissima delle urla. Lavoro sul corpo, capace di prestazioni illimitate. Un altro evoca un mondo ripulito da cani e immondizia. La marcia trionfante di un movimento di giovani vigorosi dai corpi madidi di biondo sudore. Il trionfo dell'azione sul germe del pensiero. Corpi rigenerati dall'energia del fuoco che li brucia.

E qualcosa vorrà pur dire il fatto che gli otto interpreti siano solo uomini, anche se la coreografa nega che ci sia una voluta equiparazione del corpo maschile col potere, bensì di aver solo voluto che sulla scena si sentisse un senso di esclusione. «Ho sentito il bisogno di reagire a quello che succede - dice Sagna. - Anche con una forte rabbia. Di non scappare facendo uno spettacolo piacevole, per dimenticare la verità. Volevo un oggetto da aggredire. Molte persone mi dicevano che non era possibile fare uno spettacolo sulla violenza tramite la danza, come se la danza fosse qualcosa che non si mischia con la vita». Oltraggio all'arte, ma a fin di conoscenza. L'immagine finale, un uomo appeso per i piedi, riporta a una dolorosa cognizione della condizione umana che assorbe la ludica impotenza dello spettacolo.

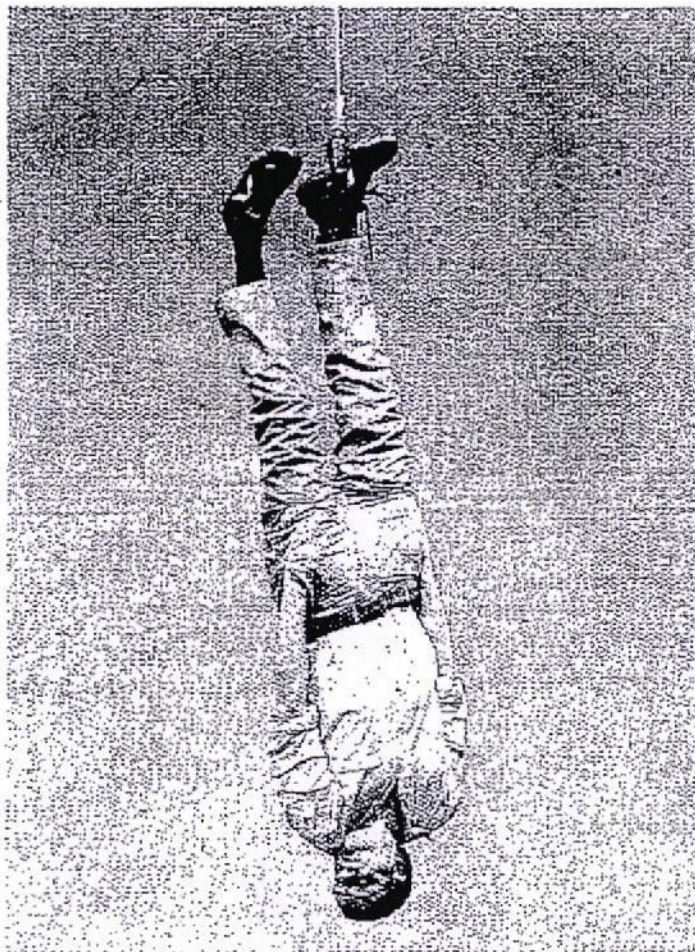
In alto «La casa di Bernarda Alba» con la regia di Cesare Lievi. Qui sopra Paolo Bonacelli nell'«Errico IV» diretto da Marco Bernardi e sotto il video di Wim Vandekeybus «Blush, Video Dance Moving». A sinistra «Heil Tanz!» di Caterina Sagna



Teatro Valle Domani e domenica in prima nazionale. «Raccontiamo il rapporto ambiguo fra arte e potere»

«Ballare? È come la dittatura»

La coreografa Caterina Sagna presenta per Romaeuropa «Heil Tanz!»



SUL BARATRO Uno dei protagonisti di «Heil Tanz!»

La danza come strumento d'indagine sulla violenza generata dal potere. È «Heil Tanz!» di Caterina Sagna, in scena domani e domenica in prima nazionale al Valle per Romaeuropa. La danza e il lugubre saluto nazista: «In effetti l'accostamento ha generato molte perplessità - dice Caterina Sagna -. «Heil Tanz!» nasce come manifestazione di un malessere. Ma è stato impor-

tante dare voce alla rabbia che nasce dal ricordo del passato e dal rendersi conto di tutto quello che ci succede attorno». Caterina Sagna, nata a Torino, ha esordito danzando nella sua città con l'ensemble Sutki e nel 1980 è entrata a far parte della compagnia di Carolyn Carlson con cui ha lavorato per sette

«È importante dare voce alla rabbia che nasce dalla realtà degli orrori passati e di quelli presenti»

anni. Nel 1987 ha fondato la compagnia Nadir e realizzato diversi spettacoli ispirati alla letteratura e al teatro, da Genet a Rilke, da Kafka a Valéry: «Erano spettacoli caratterizzati da una certa leggerezza che si è infranta nei miei ultimi lavori, che sono diventati invece una sorta di trilogia involontaria sul potere».

Questi lavori sono nati dal 2000 in poi, quando nasce l'Associazione Compagnia Caterina Sagna con la quale la coreografa

ha ideato «La Signora Transgedy» e tre spettacoli: «Sorelline» (tratto da «Piccole donne»), «Relazione pubblica» e «Heil Tanz!», realizzati su testi del drammaturgo Roberto Fratini Serafide che è anche uno degli otto protagonisti maschili di «Heil Tanz!». «Abbiamo voluto mettere in luce come la complicità fra la danza d'artisti quali Mary Wigman e Rudolf Laban fosse qualcosa d'organico con il totalitarismo - spiega Fratini Serafide -. Lì ci sono le radici di tanta danza contemporanea che è ambigua. Rassegnarsi a questa ambiguità è come ballare sull'orlo di un baratro».

Nei prossimi mesi il campo base della compagnia di Caterina Sagna si sposterà da Venezia a Rennes, in Francia, dove la coreografa è molto amata e dove ha ottenuto i primi importanti riconoscimenti. Il nuovo lavoro, per tre danzatori, debutterà a Parigi e sarà intitolato «Basso ostinato». Poche ed enigmatiche le anticipazioni: «Sarà uno spettacolo sulla danza come natura morta, sul corpo come oggetto e sulla digestione. Scoprirete che cosa hanno in comune queste tre tematiche».

Marco Andretti

VALLE, via del Teatro Valle 21, domani ore 21, domenica ore 17, tel. 06.68803794



La danza di potere e violenza

Per il RomaEuropa Festival in scena al Valle «Heil Tanz!» di Caterina Sagna

■ di Dora Marchi

NATA A TORINO, residente a Venezia, affermata in Francia, dove gode dei favori del pubblico e della critica, la coreografa Caterina Sagna è finalmente a Roma. Domani e domenica presenta al Valle, nell'ambito del RomaEuropa Festival, la sua ultima creazione

«Heil Tanz!», che lo scorso agosto ha avuto la sua prima mondiale a Lille. In scena otto danzatori, che all'occorrenza sono anche attori; in video tre monologhi; testi di Roberto Fratini e musiche originali di Scott Gibbons: un insieme di segni scenici che Caterina Sagna padroneggia liberamente, evolvendo la lezione ricevuta in una lunga permanenza nella compagnia di Carolyn Carson, negli anni Ottanta.

Il tema di «Heil Tanz!» è l'ambigua relazione tra Arte e Potere. Lo spettacolo è il compimento di una involontaria trilogia che, pieceme dopo pieceme, vuole analizzare le funzioni del potere e le sue diverse declinazioni: prima si è occupata della famiglia in «Sorelline»; poi la vita di una compagnia di danza in «Relation Publique». Ora «Heil Tanz!», con il suo titolo provocatorio e fortemente evocativo, è un brusco risveglio dal sogno che attribuisce alla danza, in particolare quella moderna e contemporanea, autonomia e li-

bertà, mentre la violenza - intesa come forzatura del movimento - le ideologie e i comportamenti tirannici riescono ad insinuarsi nel corpo e nel suo linguaggio.

Dice Caterina Sagna: «La verità inaccettabile per molti è che danza e potere condividono nei secoli l'imperativo di asservire i corpi. La docilità del corpo, la sua obbedienza agli ordini è il sogno comune del danzatore e del dittatore».

In «Heil Tanz!», spiega la coreografa, la danza è un prisma attraverso cui osservare il potere. Lo strumento che permette lo sviluppo della riflessione drammaturgica trattata, secondo lo stile di Caterina Sagna, con un'autoironia corrosiva che coinvolge danzatori e spettatori.

La riflessione sul potere, del resto, è apertamente presente nelle ultime creazioni di Caterina Sagna, ma mai era stata affrontata in modo così diretto.

Teatro Valle
via del Teatro Valle, 21
sabato 19 novembre ore 21
domenica 20 novembre ore 17
Biglietto: euro 20



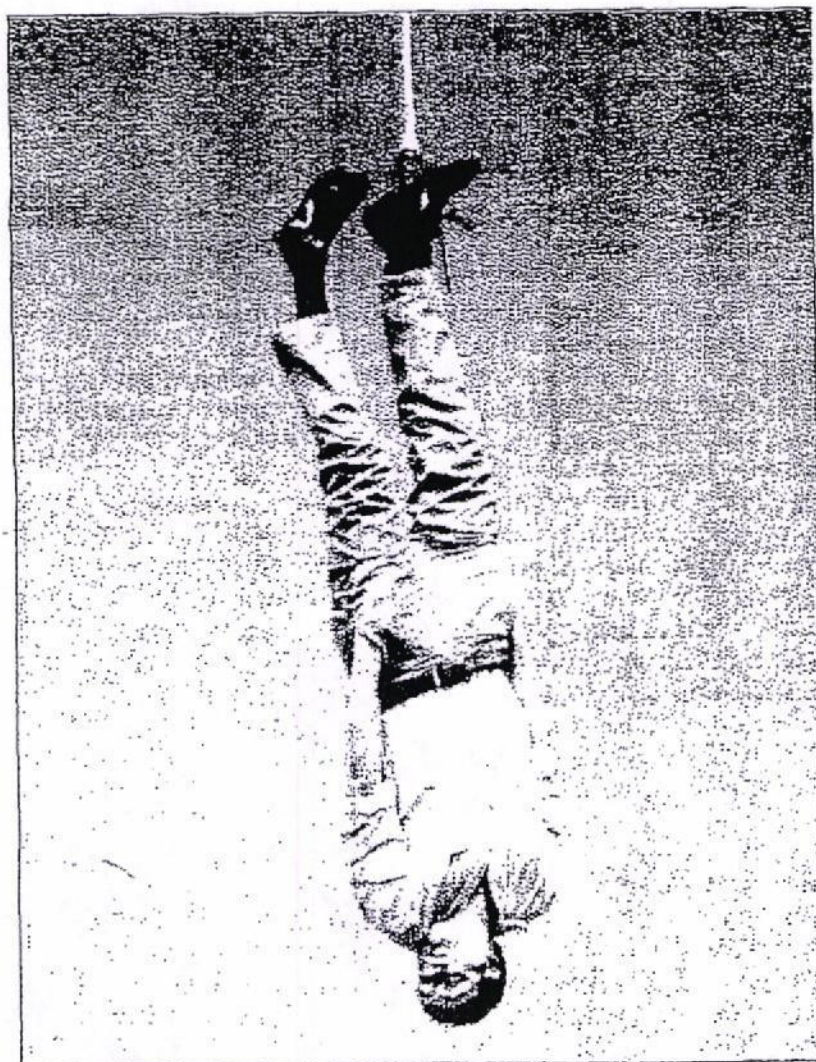
Domani e domenica in scena per il Romaeuropa Festival

“Heil Tanz!” ed è polemica

«Voglio colpire, ma non paralizzare» afferma Caterina Sagna, la coreografa formatasi a Venezia con la Carlson ed attiva soprattutto in Francia e Germania, che per il RomaEuropa Festival porterà sabato e domenica al Teatro Valle “Heil Tanz!”, il suo ultimo lavoro sul tema del potere e della sua relazione con la danza. Il teatro della Sagna è in generale forte e scioccante e il presente lavoro non promette alleggerimenti: «Sento che debbo scuotere le coscienze perché agiscano, ma non fino al punto da paralizzarne l'azione - precisa - ed ho già visto che il titolo stesso della mia coreografia suscita perplessità e opposizioni». Infatti, l'interiezione tedesca, accanto al termine tanz (danza), inevitabilmente rievoca i ricordi di una feroce dittatura, ma, proprio per questo, l'autrice l'ha fatta sua, affrontando con otto danzatori e vari attori - nella drammaturgia di Roberto Frattini Serafide - non solo il tema della violenza sul corpo, ma anche quello della connivenza della danza col potere. Sebbene nella performance non ci siano mai riferimenti a contesti identificabili, la Sagna ricorda che in Germania sorsero le avanguardie di danza di Mary Wigmann e Rudolf von Laban, che furono espressione almeno iniziale di tale connivenza. “Heil Tanz!”, al Teatro Valle, compare con testi e parole in versione italiana.

PAOLA PARISET

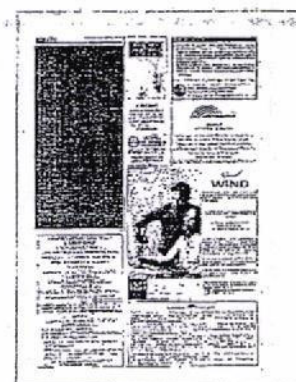




La violenza della danza

Heil Tanz!, lo spettacolo che Caterina Sagna presenta questa sera al Teatro Valle per il Romaeuropa Festival, affronta la pericolosa relazione tra l'arte e il potere. La violenza, le ideologie e i comportamenti totalitari si insinuano nel corpo e nel linguaggio della danza contemporanea, regno di apparente autonomia e libertà. Video e danza per una rappresentazione ironica e rigorosa che si configura come una temuta profezia o come un monito apotropaico. Il testo è del drammaturgo Roberto Fratini Serafide con cui Caterina Sagna collabora dal 2001. Entrata a far parte nel 1980 della Compagnia di Carolyn Carlson, con cui lavorerà per 7 anni tra Venezia e Parigi, Caterina Sagna inizia contemporaneamente a firmare le coreografie di diversi spettacoli. Nel 1987 fonda la Compagnia Nadir e grazie alle sovvenzioni del Ministero della Cultura francese e alla collaborazione con diversi teatri e festival europei realizza numerosi lavori. Nel 2000 nasce l'Associazione Compagnia Caterina Sagna.

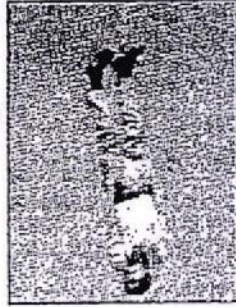
Heil Tanz!. Teatro Valle. Via del Teatro Valle, 23/a. Tel. 800795525. Orario: sab. 21.00 – dom. 17.00. Biglietto: €20.



VALLE

“Heil Tanz!” e in scena succede davvero di tutto

TURPILOQUIO in sala, e Dominique Mercy (interprete della Bausch) parla in un film del godimento di fronte a un corpo umano torturato con concomitante assolo di danza e colpo fatale di pistola. Poi accadrà di tutto, al Teatro Valle, oggi e domani, per “Romaeuropa Festival”, in



“Heil Tanz!” di Caterina Sagna

Heil Tanz! con coreografia e direzione di Caterina Sagna (artista italiana molto in auge all'estero), spettacolo provocatorio che affronta il rapporto tra arte e potere. Ci sarà un moto *live* litigioso, un video con il nostro Sandro Pascucci che fa un paranoico elogio della semplicità, eseguirà una cartografia di umorismi minimali, un monologo

intenso d'un personaggio di nome Brontolo, una propaganda registrata (con Jan Lauwers) che simula toni di tirannia della danza, con finale lanciante quando alcuni vengono sospesi alla rovescia.

Teatro Valle, via del Teatro Valle, stasera e domani, tel. 800.795525

(rodolfo di giammarco)



IL FESTIVAL

Arte e potere, riflessioni
in ballo per Romaeuropa

di DONATELLA BERTOZZI

E' destinato a scatenare qualcosa di più dello scompiglio iniziale, provocato ad arte, fra uno spettatore ritardatario e una innocente mascherina *Heil Tanz!*, nuova creazione di Caterina Sagna, oggi e domani al Valle per il *Romaeuropa Festival*. Il lavoro nasce da una riflessione su arte e potere e giunge ad affermazioni estreme come questa: «La verità inaccettabile è che danza e potere condividono nei secoli l'imperativo di asservire i corpi. La docilità del corpo, la sua obbedienza agli ordini...il sogno comune del danzatore e del dittatore».

Ci sarebbe molto da obiettare: perfino chi impara la propria lingua persegue uno scopo che potrebbe essere malinteso come una forma di asservimento: impadronirsi degli strumenti della comunicazione richiede grande esercizio di controllo delle proprie facoltà, ma è anche una forma di libertà. Ce ne accorgiamo ogni volta che cerchiamo di esprimerci in una lingua straniera. Allo stesso modo disciplinare il corpo, renderlo capace di esprimere, con la più ampia possibile gamma di sfumature, emozioni e sentimenti, è stato da molti associato ad una conquista di libertà. Vedremo fino che punto si spingerà il paradosso di Caterina.



AI TEATRI VALLE, FURIO CAMILLO E COLOSSEO**«Heil Tanz», provocazioni danzate**di **LORENZO TOZZI**

CI SONO strane congiunzioni nella danza in Italia. Spesso capitano settimane silenziose con i riflettori spenti, altre volte invece gli spettacoli si affastellano e si fanno concorrenza ravvicinata come in questo scorcio di fine settimana. Tiene banco naturalmente il RomaEuropa Festival,

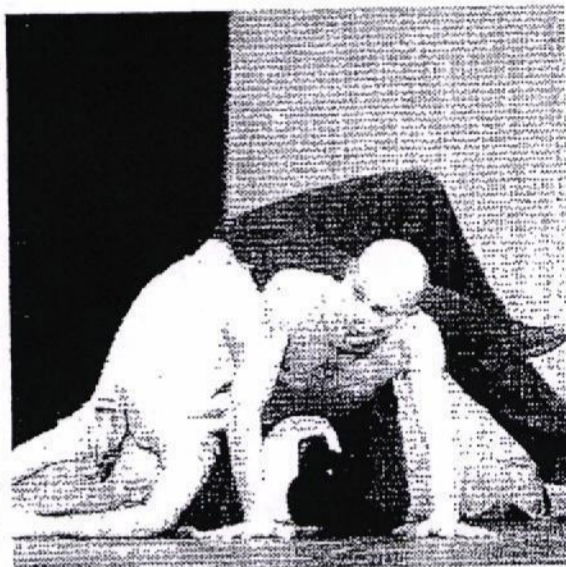
ormai al filo di lana della ventesima edizione già compiuta, il quale per la danza contemporanea di qualità, aggiunge italiana (mirabile a dirsi) oggi alle 21 e domani alle 17 propone al Teatro Valle, dopo le alchimie bicolori fasciate di luce di Emilio Greco, uno spettacolo irriverente e provocante della torinese Caterina Sagna.

«Heil tanz» affronta un tema sempiterno e sempre attuale, vuole infatti analizzare il rapporto tra arte e potere. «Il mio spettacolo - dice la coreografa - è un brusco risveglio da quel sogno collettivo che attribuisce alla danza moderna e contemporanea autonomia e libertà, mentre violenza, sopraffazioni, ideologie e comportamenti totalitari riescono a insinuarsi nel corpo e nel suo linguaggio. Si tratta - aggiunge ancora - di un esoterico processo alla danza e una temuta profezia, uno spettacolo rigoroso in cui video, rappresentazione e danza si fondono insieme con lampi di intelligenza e di ironia». Dopo le esperienze compiute con la compagnia Sutki di Torino, la Sagna ha compiuto determinanti esperienze con Carolyn Carlson e in suolo francese, prima di tornare in Italia e fondare una sua compagnia nel 2000. Tra le produzioni più recenti Sorelline,

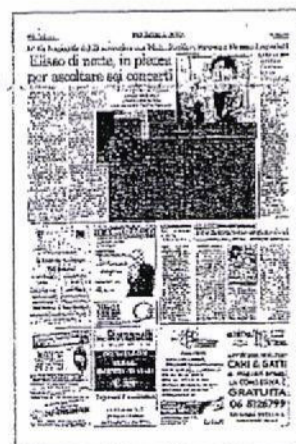
dalle Piccole donne di Louisa Alcott, e Relazione pubblica.

Al Teatro Furio Camillo, all'Appio Latino, le fa eco sino al 27 novembre un altro indubbio talento della nuova danza italiana. Dino Verga prosegue il suo viaggio nell'onirico con «Della carne e dello spirito», una «Serata Wedekind» su musiche di Marco Schiavoni che tra poco sarà ospitata alle Giornate di teatro di Cartagine. Si tratta in realtà di una rielaborazione di tre precedenti lavori come «Mine haha» del 1994, «Risveglio di primavera» del 1997 e «Lulù» del 2003. «Il lavoro - dice il coreografo - si indirizza verso una trasposizione del testo in movimento, dove la costrizione del corpo obbligato a lavorare energicamente verso l'interno, con solo qualche rara possibilità di esplosione, aderisce in qualche modo all'intenzione di Wedekind di soffermarsi più sulle paure e le inibizioni che i protagonisti provano nell'esprimere se stessi che sull'effettivo contenuto dei loro sfoghi o confessioni. Il fatto narrativo passa perciò in secondo piano: le scene a volte si sovrappongono e si confondono nell'intenzione di perseguire una traccia principalmente emozionale piuttosto che didascalica».

Terzo appuntamento con la danza al Teatro Colosseo sino al 27 novembre con Gloria Pomardi in «Come una rana d'inverno», liberamente ispirato alle opere di Primo Levi, Jiri Orten, Bertolt Brecht e Daniela Padoan. La pièce, firmata anche da Marco Mattolini e danzata dalla Pomardi insieme a Daniela Coelli, si incentra sulle figure di donne superstiti dai campi di sterminio nazisti e vuole essere una sorta di riflessione nei modi e nel linguaggio globale dei nostri giorni, sulle radici del razzismo. «Riproporre una situazione così estrema - spiega la Pomardi - come il percorso di queste donne di oltre mezzo secolo fa, è l'occasione per un vitale confronto con i rischi dello strisciante razzismo dei nostri giorni, legato a una mentalità chiusa alla conoscenza dell'altro da sé».



A sinistra un momento di «Heil Tanz», coreografia di Caterina Sagna; a destra Daniele Sepe



DANZA**Delitti e grand-guignol,
la provocazione fallisce**

Teatro Valle, ore 21. Sta per aprirsi il sipario su «Heil Tanz!»: un uomo dai capelli grigi in platea si alza e inveisce contro una maschera, altri rispondono, volano insulti, minacce, volgarità. Qualche spettatore protesta, ma è tutto finto, è l'inizio dello spettacolo di Caterina Sagna per Romaeuropa, un discorso sull'arroganza del potere e sulla violenza. Le liti continuano sul palcoscenico, dove otto attori-ballerini (niente «quote rosa») raccontano le loro frustrazioni e la loro rabbia contro chi giudica, dà il cattivo esempio, accetta di essere sottomesso a qualsiasi padrone. È, dice la coreografa Sagna, una tragedia del nostro tempo: seguace di Pina Bausch a Wuppertal la nostra artista porta fino ai limiti del sadismo e dell'atto gratuito il messaggio di denuncia della profetessa del nuovo espressionismo tedesco, mettendo in primo piano le pistole, e quindi il delitto, vero o presunto, commesso in nome di un ordine e di un atteggiamento di disprezzo per l'uomo e il mondo che confina con il nazismo.

Asservimento del corpo (del danzatore) e dello spirito (dell'umanità) nel segno di una feroce distruzione, di un ipotetico grand-guignol, di un condizionamento perverso, questo sembra il concetto dominante di «Heil Tanz!», suffragato da discorsi assassini sul bene e sul male (e dell'orrore intellettuale, leggi Viva Hitler!). Ma l'idea della onnipotente dittatura dell'uomo sull'uomo si sfilaccia in banali incursioni fra il pubblico, in risse che diventano subito comiche, in sketches di livello assai modesto. Qualche decennio dopo gli affronti del Living Theatre, ma purtroppo fuori dalla cultura teatrale cara alle migliori avanguardie, Caterina Sagna rimette in circolazione provocazioni che tali più non sono, visto che ormai le pla-

tee borghesi non si arrabbiano neppure davanti alle peggiori ingiurie degli artisti. Il gioco appassisce nella ripetizione dei gesti, ma la compagnia si batte con determinazione in una battaglia perduta in partenza, in una storia che viene subito dimenticata. Ma Carmelo Bene è vissuto invano?

I testi sono di Roberto Fratini, le musiche di Scott Gibbons; scena e costumi senza firma, buone luci di Philippe Gladioux. In un filmato appare e parla Dominique Mercy, storico ballerino di Pina Bausch, più avanti un signore poeticamente si suicida, sempre in un filmato, tra i fiori di un bel giardino... Alla fine, colpo di scena: un attore viene appeso per un piede, ma non smette di dire frasi quotidiane, prima di morire come un qualsiasi animale da macello in un oscuro mattatoio. Poiché è solo, non ci sono allusioni al '45 italiano di Piazzale Loreto. Applausi agli artisti, qualche tranquillo dissenso, soprattutto per la scarsa qualità della recitazione e per la monotonia delle danze spesso connesse alle arti marziali delle periferie.

Mario Pasi

Nel "Heil Tanz!" al Teatro Valle
La 'non Danza'...
 Coreografie di Caterina Spagna

Nell'ambito del Romaeuropa Festival 2005 il Teatro Valle accoglie Heil Tanz!, ultima creazione della coreografa Caterina Spagna. Spettacolo provocatorio fin dal titolo, di eco nazista, che sceglie di parlare del potere attraverso la danza. I performer-danzatori agiscono sulla scena, scendono fra il pubblico ed i loro movimenti non sono più espressione di libertà ed armonia, ma strumento di costrizione, esaltazione di un dolore fisico, presenza di una gabbia che nel bloccare il corpo inaridisce la mente. Una non danza quella di Caterina Spagna, piuttosto una ricerca di verità, una volontà di stravolgere ed oltraggiare quest'arte per caricarla di una più alta responsabilità formale ed etica. La danza non è più astrazione, è immagine, diviene messaggio, vuole entrare nella vita, colpire lo spettatore. Il danzatore acquista le vesti infamanti del dittatore, sottomette il corpo, lo rende docile, quasi meccanico, mentre la fantasia e l'immaginazione lasciano il

posto alla fredda esecuzione di ordini. La danza si erge a nuovo totalitarismo, smette di riflettersi in se stessa e si interroga sulla violenza del potere. Nessuna soluzione è proposta, perché non è questo ciò che si vuole. Sulla scena non è presentato un problema, ma un'agghiacciante realtà. Gli otto interpreti la ricostruiscono, la raddoppiano, la recitano, con ironica provocazione la lanciano allo spettatore. Al gesto si accompagna la costante presenza della parola, mentre le immagini filmate, nello spezzare l'azione, si raccontano come agghiaccianti flash di quotidiana crudeltà. Si celebra la tortura, si esalta il corpo dotato di illimitate potenzialità e per questo vincitore sul pensiero. Si parla di un mondo ripulito da cani ed immondizia, mentre l'immagine finale di un uomo appeso a testa in giù, ricorda l'amara condizione dell'essere umano. Privato dell'agire, gli resta solo un confuso parlare.

Viviana Dominici

Presentato al Romaeuropa Festival "Heil Tanz!"

La danza? E' una vera tortura! *Lo dice anche Caterina Sagna*



Un momento dello spettacolo di Caterina Sagna «Heil Tanz!»

ROMA - Cosa hanno in comune un dittatore ed un coreografo? Lo stesso desiderio di asservire al proprio volere i corpi delle persone. Sembrerebbe una battuta, invece è l'intelligente riflessione da cui scaturisce il nuovo spettacolo di Caterina Sagna, irriverente, fantasiosa, pirotecnica personalità della danza contemporanea italiana. Il titolo del lavoro, *Heil Tanz!*, con il suo evidente riferimento al nazismo (anche se l'esclamazione contiene allo stesso tempo un'accezione positiva ed affettuosa), la dice lunga sul genere di relazione che, secondo l'artista, intercorre tra la danza e il potere. «Là danza, in particolare quella moderna e contemporanea - spiega Caterina Sagna - è usualmente considerata come il paradiso dell'autonomia e della libertà, mentre la violenza (intesa come forzatura del movimento, le ideologie e i comportamenti tirannici) riesce ad insinuarsi nel corpo e nel suo linguaggio».

Heil Tanz! è quindi un processo pubblico all'arte di Tersicore, consumato da otto tra attori e danzatori nel luogo più idoneo allo svolgimento di un tale rito:

il palcoscenico di un teatro. Che ci si debba attendere qualcosa di non propriamente «ortodosso», lo si intuisce già dalle istruzioni che un nastro registrato fornisce a luci ancora accese: accanto alle consuete raccomandazioni (ricordarsi di spegnere i cellulari, non scattare fotografie) ce ne sono altre ai limiti del grottesco. Ai danzatori è richiesto di dare il massimo, di dare il «sangue»: splendido allora il filmato con l'intervista al coreografo esperto in *danza organica* (in realtà, il danzatore Dominique Mercy) che cerca le risposte direttamente nella carne dei danzatori, «lavorandoli» a colpi di trapano e dando così un nuovo, inaspettato significato al termine «spaccata». *Violento* è anche il rapporto tra chi l'arte la crea e chi la giudica: ecco allora un celebre critico (Roberto Fratini Serafide, autore dei testi di *Heil Tanz!*), dapprima coccolato e venerato come un dio, poi processato dai danzatori che ne mettono in discussione via via l'autorevolezza, fino a conciarlo per le feste; un episodio nel quale è inoltre mostrata l'impossibilità di dire in modo perentorio se un movimento è

fedele o no alle intenzioni di chi l'ha pensato, perché molte sono le possibilità di interpretare un determinato passo. Ancora, è un serrato brain-storming ad evidenziare il legame tra danza e sopraffazione: «Danza, Sbarra; Sbarra, Spranga; Spranga, Armi». Tra l'ironica citazione di consumati luoghi comuni («*Chi sa fa; chi non sa, coreografa*») e l'altrettanto ironica stigmatizzazione di chi si ritiene un «vate», lo spettacolo si chiude con un danzatore che, allegramente appeso a testa in giù, afferma: «*Il mondo va al contrario. Vorrei predirvi che si raddrizzerà...*», facendo così intendere che è molto difficile che ciò possa davvero accadere.

Ottima prova di tutti i «danzatori» (Alessandro Bernardeschi, Jordi Collet, Antonio Montanile, Mauro Paccagnella, Jean Laurent Sasportes, Damir Todorovic). Un plauso a parte per il bravissimo Joan Anguera.

Lo spettacolo è stato presentato sabato 19 e domenica 20 novembre al Teatro Valle nell'ambito del Romaeuropa Festival.

Aurora Acciari

**Romaeuropa
Festival2005**

Heil Tanz!
Caterina Sagna
Teatro Valle

Stampa Periodica



Emio Greco

CONJUNTO IN NERO

Come nella trilogia di *Fra cervello e movimento* (sezione *Extra dry*) rappresentata nella scorsa edizione, anche in *Conjunto in NERO* troveremo a ballare Emio (in realtà si chiama Eupremio) Greco. Figlio di contadini, nato a Brindisi quasi quarant'anni fa, avvicinato alla danza a diciannove, danzatore per Jan Fabre e Saburo Teshigawara, dal 1995 Greco è co-fondatore della compagnia Emio Greco PC insieme al regista olandese Pieter C. Scholten. In *Conjunto in NERO*, produzione del 2001 con musiche di Michael Gordon, lo spettacolo si sviluppa complessivamente attraverso cinque interpreti. Senza inizio né fine, e in linea con l'approccio coreo-editoriale ideato e condiviso sia da Greco sia da Scholten, la danza si rivela linguaggio metafisico e allo stesso tempo totalmente completo. La luce, curata per quest'allestimento dal designer olandese Henk Danner che lavora col team Greco/Scholten dal 1996, è fattore integrante al punto che la danza sembra guidare la luce e la luce condurre la danza.

Biglietto euro 20. 15 - 17 novembre (ore 21). Teatro Valle, via del Teatro Valle, 21

Nell'impegno promozionale delle realtà performative italiane, il Romaeuropa Festival quest'anno si è interessato di Caterina Sagna, artista torinese e veneziana d'elezione, finora professionalmente impegnata più all'estero che da noi. Con la Compagnia Caterina Sagna, associazione indipendente non sovvenzionata, nata nel novembre 2000, la coreografa si presenta al pubblico romano nel terzo weekend di novembre con la creazione del 2004 *Heil Tanz!*, spettacolo in tournée fino al maggio 2006 (Alès, Francia), con danza, recitato (drammaturgia Roberto Fratini Sérafide), videoproiezioni (realizzazione Daniele Riccioni). Di taglio provocatorio e irriverente ai limiti della sopportazione, l'allestimento è l'episodio conclusivo di una trilogia dedicata ai meccanismi e ai significati del potere e mostra sevizie e crimini. Troviamo in scena attori e danzatori: Joan Anguera, Alessandro Bernardeschi, Jordi Collet, Franco Difrancescantonio, Antonio Montanile, Mauro Paccagnella, Jean Laurent Sasportes, Damir Todorovic. Biglietto euro 20. 19 novembre (ore 21), 20 novembre (ore 17). Teatro Valle, via del Teatro Valle, 21



Compagnia Caterina Sagna
HEIL TANZ!

Settimanale Roma



Per il Romaeuropa Festival "Heil Tanz!" di Caterina Sagna al Valle e "Just for Show" del DV8 all'Olimpico

DANZA, RELAZIONI PERICOLOSE

*Due lavori che indagano
le facoltà, le finzioni
le sopraffazioni
le ideologie
le estetiche del corpo*

di Rodolfo di Giammarco

A i margini della danza, all'insegna di una danza che combatte potere e manierismo, ad immagine e somiglianza di una danza apparentemente buttata via e che è invece una ricerca sul campo mirante a stanare fenomeni, illusioni e relazioni pericolose tra arte e uomo, e ad occupare un posto non formalizzato nelle discipline del teatro fisico, concorrono due spettacoli del "Romaeuropa Festival" che per coincidenza si posizionano vicini nel calendario di questa settimana: sabato 19 e domenica 20 è la volta, al Teatro Valle, di "Heil Tanz!" con coreografia di Caterina Sagna, e da mercoledì 23 a venerdì 25 è il turno, al Teatro Olimpico, per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana, di "Just for Show" del DV8 Physical Theatre con regia di Lloyd Newson. Due lavori che

indagano le facoltà, le finzioni, le sopraffazioni, le alterazioni, le ideologie, le estetiche del corpo. Cominciamo con "Heil Tanz!", titolo imperioso, icasticamente di eco quasi nazista, un'elaborazione che propone i meccanismi quotidiani e mai consolatori dei riti moderni della danza secondo la creatività di Caterina Sagna, italiana cresciuta a contatto con Carolyn Carlson, la cui fortuna artistica è oggi assai più riconoscibile in Francia. Dal caos iniziale con interazioni fra performer-danzatori e performer-spettatori, si passa alle manipolazioni suggerite anche via video da alcuni filmati (ospiti Dominique Mercy che è uno storico punto di forza della Bausch, Jan Lauwers, Sandro Pascucci), alle dure prove dal vivo dei danzatori, alle semi-torture dal volto umano. E il politico secerne rabbia, moniti, denunce, oltre che una scomoda poesia segreta. E parliamo dello show paradigmatico, del pubblico apparire in uno show, delle persuasioni occulte di ogni show, della danza elevata a show di "Just for Show" del DV8 (da pronunciarsi come l'inglese "deviate", deviare). un caravan-serraglio sul narcisismo contemporaneo a base di

sexy doll, di vallettismo aut velinismo, di marketing della buona educazione, di tecnologia piacevole, di incanto da nudo, di balletto con belletto, di fiction-società. I DV8 hanno in serbo una dose ghiotta e allarmante di bellezza e bellurie, di prestanze e fascino. Una dose provocatoria ed eversiva, ma non priva certo di glamour.

Così i biglietti

Valle, via del Teatro Valle 23/a
tel. 06/68803794. Sabato 19 ore 21
e domenica 20 ore 17. Biglietti: 20
euro. Teatro Olimpico, piazza S.
de' Fabrizi 17 tel. 06/3263991
Da mercoledì 23 a sabato 25

Qui accanto una scena di "Heil Tanz" sopra, un momento di "Just for Show"



romac'è

Romac'è 16 · 22 novembre 2005

HEIL TANZ - CATERINA SAGNAL

Heil Tanz is a provocative and ever so slightly tongue in cheek dance show that attempts to portray the dangerous relationship between art (and above all, dance) and power. In this energetic show, dance and video combine to produce a performance that is intelligent, ironic, and thought provoking. The choreographer behind Heil Tanz is Caterina Sagnal, who presents this piece for the first time in Italy. This RomaEuropa presentation will take place at the Teatro Valle (via del Teatro Valle, 21). Tickets cost €20 and the performances take place on Saturday the 19th at 9 p.m. and then again on Sunday the 20th at 5 p.m. Paul Toohill. Info: 800.795525 www.romaeuropa.net



Romac'è 16 - 22 November 2005

romac'è

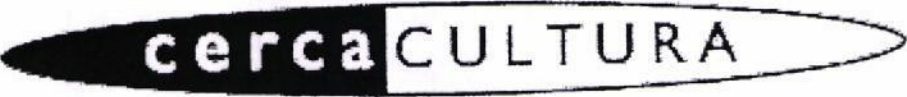
Romac'è 16 • 22 novembre 2005

Sarà l'ensemble composto da Pauline Vaillancourt alla voce, Carol Robinson al clarinetto, Marianne Schroeder al pianoforte, Frances-Marie Uitti al violoncello e Joëlle Léandre al contrabbasso a rendere omaggio, **giovedì 17 al Teatro Palladium per il Romaeuropa Festival, alle musiche di Giacinto Scelsi.** Omaggio che proseguirà sempre al Palladium, ma **il 22, con l'Alter Ego Ensemble** che presenterà un programma composto anche da brani di Suzanne Giraud, Stefano Scodanibbio e Alvin Curran. Per quanto riguarda la **danza**, il festival presenta **mercoledì 16 e giovedì 17 al Teatro Valle** lo spettacolo **Conjunto di NERO** (nella foto) realizzato in collaborazione tra il coreografo italiano **Emio Greco** e il regista olandese **Pieter C. Scholten**. Sempre al Valle, ma **dal 19 al 21**, sarà invece la volta di **Heil Tanz!** di **Caterina Sagna**, una coreografia che intende indagare le relazioni che intercorrono tra la dimensione dell'arte e il potere. **Info: 800.795525**

**Romaeuropa
Festival 2005**

Heil Tanz!
Caterina Sagna
Teatro Valle

Web



Calendario di eventi culturali selezionati

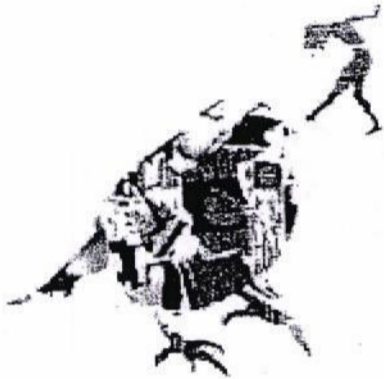
London (UK) ▾

Design ▾

GO

[Advanced Search](#)

Thursday 13 October

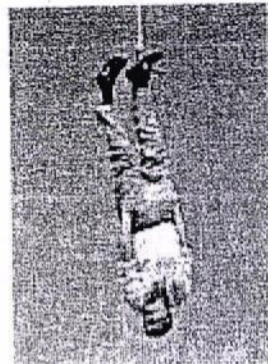
Romaeuropa Festival 2005
Calendario

- 🕒 [Vegetable orchestra](#) 27/10/05
- 🕒 [On danse](#) 02/11/05
- 🕒 [Nkululeko](#) 11/11/05
- 🕒 [Just for Show](#) 23/11/05

[Info rassegna](#)

Altro di Danza

Romaeuropa Festival 2005



Danza
Heil Tanz!
 Regia di Caterina Sagna
 Teatro Valle
 Roma (IT)
 da sabato 19 novembre 21:00
 a domenica 20 novembre 2005

Heil Tanz! is a provoking and irreverent show exploring the dangerous relation between art (and dance, in particular) and power. *Heil Tanz!* is an abrupt waking up from the collective slumber that ascribes to modern and contemporary dance autonomy and freedom, as violence, abuse of power, ideologies and totalitarianism succeed to insinuate in the body and in its language. *Heil Tanz!* is an exoteric process to dance well as a feared prophecy; it is a rigorous show in which video, representation and dance dazzle with flashes of intelligence and irony.

Choreography: Caterina Sagna
 Dancers: Joan Anguera, Alessandro Bernardeschi, Jordi Collet, Roberto Fratini Seraf Antonio Montanile, Mauro Paccagnella, Jean Laurent Sasportes, Damir Todorovic

Text and image: www.romaeuropa.net

Info evento

Performances:
 Saturday, 19 November at 21.00
 Sunday, 20 November at 17.00

Info rassegna

Advance Sales

From 6 June

By telephone with credit card on freephone number 800 795525
 From Outside Italy + 39 06 42296300

Opening hours 10.00-13.00 and 14.00-18.00 (except August)


Hello Ticket Stazione Termini, via Giolitti, 34; desk no.6
 Opening hours 10.00-18.00 (closed on Sundays and during August), Tel. 06 478257

Auditorium Parco della Musica, viale P. De Coubertin 30
 Opening hours 11.00-18.00, Tel. 199 109783

Online sales www.romaeuropa.net

from 5 September
 Teatro Valle, via del teatro Valle 21, Tel 06 68803794
 Opening hours Monday to Friday 11.00-19.00
festival@romaeuropa.net
<http://www.romaeuropa.net>

A cura di:
 Fondazione Romaeuropa

 Info location

Teatro Valle
 Via del Teatro Valle 21
 Roma (IT)
 Tel: +39-06-68803794

Il potere e il nostro corpo

Manipolazioni psichiche, messaggi subliminali, poteri che limitano corpo e pensieri, questi gli elementi dello spettacolo "Heil Tanz!"

Giulia Salvagni

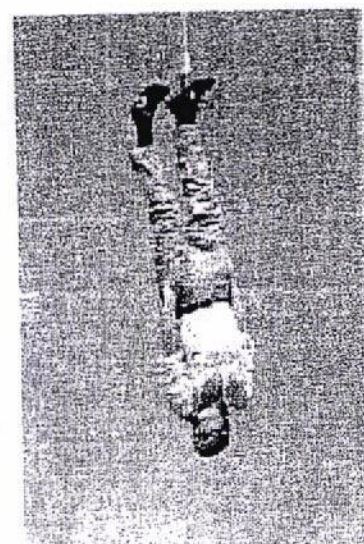
Ouanti comportamenti e quanti desideri indotti si insinuano in noi mentre la nostra consapevolezza sembra essere altrove? Potere, violenza, sopraffazione, questi gli elementi che la coreografa Caterina Sagna utilizza per comporre "Heil tanz!" uno spettacolo provocatorio, irriverente che analizza la relazione pericolosa fra l'arte ed il potere.

L'artista che, nel giugno 2002, ha ricevuto a Parigi il premio della Sacd "Nouveau talent chorégraphique", si cimenta con un tema difficile, si inoltra in un reticolo che lega comportamenti, scelte, umori e di conseguenza condiziona anche il lavoro degli artisti contemporanei.

Attenzione, sembra dire la coreografa, l'arte contemporanea non è così liberatoria come si pensa, dietro alla "naturalità" ed alla "spontaneità" espressiva contiene dei tranelli. Tranelli posti su sentieri psichici ben precisi, già conosciuti dai pubblicitari e da chi fa della manipolazione il proprio mestiere.

A partire dai nazisti, e forse già prima di loro, i potenti hanno sempre interferito nell'arte ed in particolare sul corpo, l'arte del corpo, la danza, come mezzo per l'affermazione delle proprie ideologie. Si pensi ai cattolici, che già avevano agito sul corpo in modo pesante, chiudendolo in tonache, cacciando la danza rituale dalle chiese nel Medioevo, ancora oggi non riescono a trovare un modo equilibrato nel relazionarsi con il tema della fisicità soprattutto se femminile. Oppure, al contrario, si pensi al mito del corpo perfetto, alle coreografie di massa create per le olimpiadi naziste e filmate da Leni Riefensthal.

C'è molta curiosità quindi nei confronti di questo spettacolo creato nel 2004 ma non ancora rappresentato in Italia. La drammaturgia di Roberto Fratini Serafide, che dal 2001 collabora con la coreografa, aggiunge spessore ai contenuti ma senza concedere nulla alla pratica della narrazione tradizionale. "Noi donne" ha incontrato la coreografa per un breve colloquio in anteprima sullo spettacolo.



Un interprete di "Heil Tanz!"

Ironia e drammaticità, puoi farmi qualche esempio di come pensi questi elementi e li misceli insieme?

Per me è fondamentale che uno spettacolo contenga enigmi e domande. Fare teatro, se non si vuole fare pura propaganda, significa considerare lo spettatore come parte attiva e indispensabile per la comunicazione. Per questo è importante mantenere un alto grado di ambiguità, che non significa mancanza di chiarezza ma apertura a letture diverse. L'ambiguità, in "Heil Tanz!", non è certo incertezza o indecisione ma è l'evocazione di una linea di confine tra crudeltà vera e finzione paradossale, che ogni spettatore vede posizionata diversamente. Gli interpreti hanno il difficile compito di mantenere mobile questo confine credendo alle situazioni più assurde e astenendosi da qualunque giudizio interpretativo. Così, ogni spettatore potrà scegliere se ridere o spaventarsi e poi, eventualmente, pentirsene. Contraddizione e ambivalenza: il titolo stesso può servire da esempio in quanto provoca le reazioni più contrastanti: dicono che è troppo violento, ironico, insopportabile, cretino...

Da quale esigenza è nata la scelta di unire la parola alla danza, e poi la collaborazione con il drammaturgo?

Per un lungo periodo, ogni spettacolo partiva dall'elaborazione di un testo letterario: dal primo lavoro del 1987 tratto da Le Serve di Genet, fino a "Sorelline", del 2001, tratto da Piccole Donne di L.M. Alcott passando per Cocteau, Buchner, Kafka, Rilke, Valéry, Christa Wolf, Barthes, Ignazio Loyola. Ho sempre avuto bisogno di lavorare su un testo, di mantenerne le caratteristiche che mi colpiscono maggiormente trasformandole in movimento. Il rapporto tra i personaggi, o meglio tra le persone in scena, così come le relazioni, gli sguardi, le posizioni e le tensioni tra loro, sorgono da un'esigenza drammaturgica che precede l'inizio delle prove con gli interpreti. L'incontro con Roberto Fratini Serafide, con cui lavoro dal 2001, ha permesso un approfondimento del mio lavoro sia per la scrittura scenica, sia per l'inserimento di testi all'interno dello spettacolo, sia per l'analisi. Il mio interesse per la parola si manifestava attraverso una "non verbalizzazione", mentre con Roberto abbiamo integrato la parola in tutte le fasi del lavoro: dalla progettazione allo

spettacolo vero e proprio. Le possibilità di espressione della danza si sono quindi allargate, (ri) conquistando un terreno confinante. E' come aver liberato la danza da un mutismo che non vivevo più come punto di partenza ma come limite e considero questa conquista un arricchimento della danza, un allargarsi, e nient'affatto come un allontanamento dal movimento.

Una drammaturgia non narrativa, quindi, che in questo spettacolo intende sollecitare riflessioni sul rapporto tra corpo e potere. Immagino che per la elaborazione dello spettacolo avrà raccolto sul tema materiali specifici, ha voglia di parlarne?

Preferirei lasciare allo spettatore il compito di risalire alle fonti dei materiali utilizzati. Quello che è importante non è identificare le citazioni ma mettersi individualmente in rapporto con le situazioni. Ogni sequenza è costruita per essere un riferimento "chiaro", leggibile da chiunque, indipendentemente dalla capacità di riconoscerne le fonti e può rivelarsi agghiacciante o estremamente ironica, secondo l'esperienza personale di ogni spettatore. Lo spettacolo è costruito mescolando tra loro, confondendo, eventi storici e paradossi, senza escludere episodi di "fascismo quotidiano" che subiamo regolarmente nella vita di tutti i giorni, senza quasi più rendercene conto. Il Teatro non è certo escluso dalla battaglia: è il nostro bersaglio più prezioso e non un involucro vuoto dove denunciare situazioni esterne.

Secondo un'opinione diffusa fino a qualche decennio fa, ma ancora oggi radicata in alcuni, il corpo della danza è visto per lo più come corpo femminile o effeminato (se maschile).

Vorrei premettere che "Heil Tanz!" ha esclusivamente interpreti maschili non per andare contro un'idea che mi auguro superata ma per una specifica esigenza drammaturgica. Volévamo mettere in risalto la discriminazione della scelta degli interpreti, per rendere più evidente uno dei tanti aspetti dell'abuso di potere che affrontiamo nello spettacolo. Preciso che un'equipe esclusivamente femminile sarebbe stata ugualmente efficace. Dal punto di vista generale, la danza ha sfondato l'orizzonte che la circoscriveva ad un arte "effeminata", perdendo l'interesse esclusivo verso un'estetica del movimento ed allargandosi a problematiche più intrecciate alla vita reale e alle sue questioni. La grazia, la cura del corpo, il piacere dello sguardo hanno lasciato il posto a riflessioni di carattere filosofico, sociale, esistenziale, eccetera. La danza è diventata un mezzo per analizzare la condizione umana in tutti i suoi aspetti, dimenticandosi di essere stata la rappresentazione di un ideale. Personalmente, la scelta degli interpreti avviene con criteri di analisi sulla persona, non sul suo corpo. Non credo ci siano corpi inadeguati per un palcoscenico.

Perché solo uomini in "Heil Tanz!"?

In questo momento lavoro meglio con gli uomini perché generalmente sono più chiari e diretti e per "Heil Tanz!" non volevo mettere l'accento sulla psicologia dei personaggi. Comunque, terminato l'allestimento mi sono resa conto che lo spettacolo non avrebbe certo perso di forza se avessi optato per una formazione esclusivamente femminile. Sarà per la prossima volta, forse.

"Heil Tanz!" (prima nazionale) Teatro Valle, via del Teatro Valle 21, Roma.
Sabato 19, domenica 20 novembre.

CATERINA SAGNA HEIL TANZ!

coreografia Caterina Sagna

con Joan Anguera, Alessandro Bernardeschi, Jordi Collet, Franco Difrancescantonio, Antonio Montanile, Mauro Paccagnella, Jean Laurent Sasportes, Damir Todorovic
 drammaturgia Roberto Fratini Serafide
 direzione degli attori Carlotta Sagna
 musiche e suono Scott Gibbons
 luce Philippe Gladieux
 tecnico suono Carlo Bottos
 assistente alla coreografia Elena Majnoni
 realizzazione video Daniele Riccioni
 cameramen Emilio Bagnasco, Basilio Spiropoulos
 suono video Ilaria Bellucci
 foto Maarten Vanden Abeele
 management Nicolò Stabile

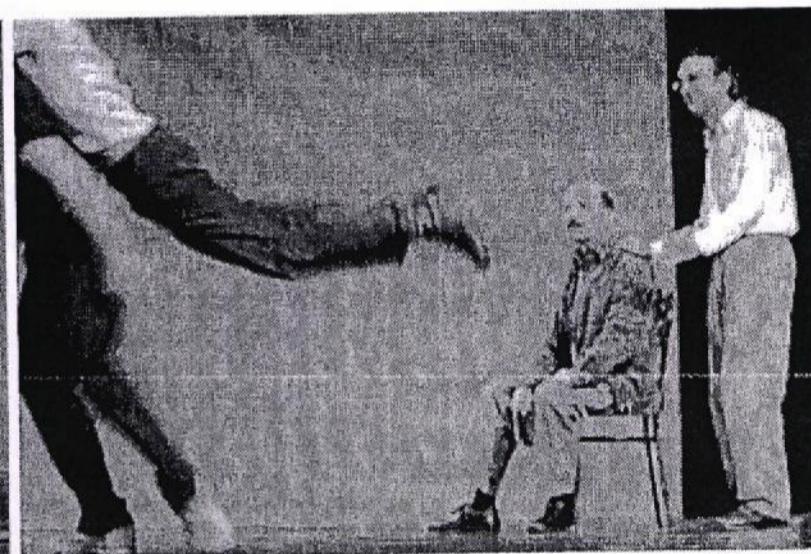
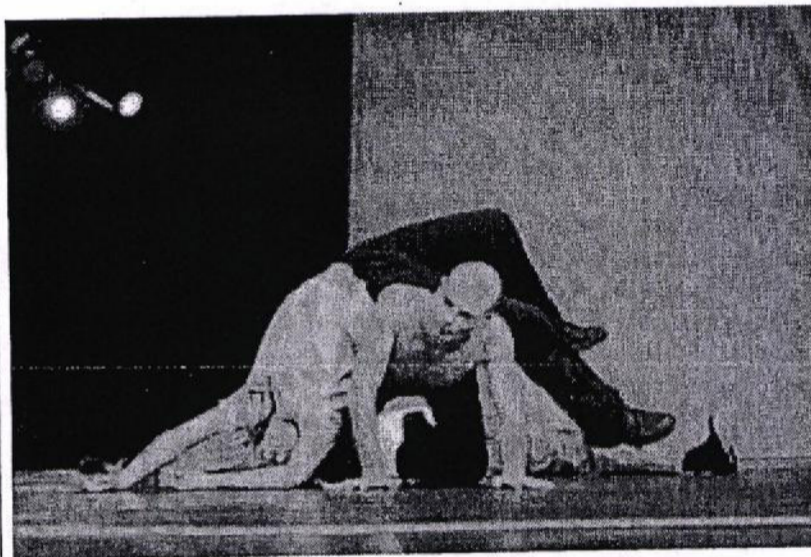


ringraziamenti Dominique Mercy, Jan Lauwers, Sandro Pascucci, Jérôme Franc e Teatro della Limonaia (Sesto Fiorentino, Firenze), Café Ada (Wuppertal), Comune di Gibellina.

Heil Tanz! è uno spettacolo provocatorio ed irriverente che attraversa la relazione pericolosa fra l'arte (e la danza, in particolare) ed il potere.

Heil Tanz! è un brusco risveglio da quel sogno collettivo che attribuisce alla danza moderna e contemporanea autonomia e libertà, mentre la violenza, la sopraffazioni le ideologie ed i comportamenti totalitari riescono ad insinuarsi nel corpo e nel suo linguaggio.

Heil Tanz! è un esoterico processo alla danza e una temuta profezia, uno spettacolo rigoroso in cui video, rappresentazione e danza abbagliano con lampi d'intelligenza ed ironia.



Caterina Sagna lavora come interprete in diversi spettacoli della Compagnia Sutki di Torino, diretta da Anna Sagna e nel 1980 entra a far parte della Compagnia di Carolyn Carlson con cui lavora per sette anni, prima al Teatro La Fenice di Venezia, poi al Théâtre de la Ville di Parigi. Durante lo stesso periodo partecipa come interprete a diversi spettacoli di Jorma Uotinen e inizia a firmare coreografie.

Nel 1987 fonda la Compagnia Nadir. Grazie a tre anni di sovvenzioni del Ministero della cultura francese e alla lunga collaborazione con alcuni teatri e festival europei, si susseguono *Lemercier* da *Le serve* di Jean Genet, *La Voix Humaine* da Jean Cocteau, *Lenz* da Georg Büchner, *Quademi In Ottavo* da Franz Kafka, *Le Sommeil Des Malfaiteurs* dagli scritti di Corrado Bertoni, *Le Passé Est Encore À Venir* da Rainer Maria Rilke, *Isoi* e *La Migration Des Sens* da Paul Valéry.

Nel 1996 torna in Italia, dove allestisce *Cassandra* (1996, da *Kassandra* di Christa Wolf), *Strappi* (1997 da *Frammenti di un discorso amoroso* di Roland Barthes), *Esercizi Spirituali* (1998, da Ignazio di Loyola), *La Testimone* (1999, realizzato con Carlotta Sagna su testi originali di Lluïsa Cunillé).

Nel 2000 nasce l'Associazione Compagnia Caterina Sagna. Continuando il rapporto privilegiato con il Théâtre de la Bastille di Parigi, il Vooruit di Gent e con il sostegno del CND (Parigi) e dell'ONDA (Parigi), e rinunciando volutamente alle sovvenzioni italiane, crea *La Signora, Transgedy* (Solo per A. Bernardeschi commissionato dalla SACD per il Festival d'Avignone 2001) e *Sorelline* (tratto da *Piccole donne* di Louisa May Alcott).

Dal 2001 collabora col drammaturgo Roberto Fratini Serafide, autore dei testi di *Relazione Pubblica* (2002, coprodotto tra gli altri dalla Biennale di Venezia e dal Théâtre de la Ville di Parigi) e di *Heil Tanz!*.

Nel giugno 2002, Caterina Sagna ha ricevuto a Parigi il premio della SACD "Nouveau talent chorégraphique".

produzione Associazione Compagnia Caterina Sagna

coproduzione Romaeuropa Promozione Danza (Roma), Arcadi - Îles de Danse (Parigi), Opéra de Lille, Kunstcentrum Vooruit (Gent), CCN Grenoble, Mc2: Maison de la Culture (Grenoble), King's Fountain, Halle aux Grains (Blois), Espace des Arts (Chalon sur Saône)

residenza di creazione La Ferme du Buisson (Marne la Vallée)

Teatro Valle
via del Teatro Valle, 21 – Roma
sabato 19, domenica 20 novembre
prima nazionale

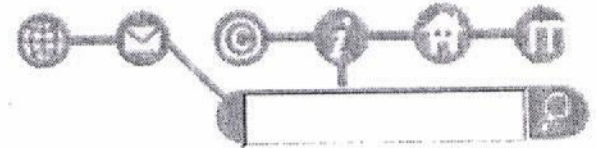
Per informazioni e prenotazioni / Info and reservation :

COOPERATIVA "IL SOGNO"
Viale Regina Margherita, 192 - 00198 ROMA
Tel. +39/06/85.30.17.58 - Fax +39/06/85.30.17.56
Email : service@romeguide.it

[home](#)



IL MAGAZINE ON-LINE DELLA PROVINCIA DI ROMA



Ma
29

CHI SIAMO

GLI APPUNTAMENTI



FORUM

News dal Territorio

SONDAGGI

▪ Provincia di Roma

DANZA: A ROMA 'HEIL TANZI!', LA NUOVA CREAZIONE DI CATERINA SAGNA

▪ Comuni

Roma, 17 nov. - (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - "Heil Tanz" e' il titolo dell'ultima creazione della coreografa Caterina Sagna, un'opera provocatoria e irriverente mette in relazione l'arte e il potere, in scena il 19 novembre, alle ore 21, e il 20 ore 17, al Teatro Valle, e che rientra nell'ambito del Romaeuropa Festival 2005, collaborazione con Romaeuropa Promozione Danza. Lo spettacolo intende analizzare le funzioni del potere e le sue diverse declinazioni, con un titolo fortemente evocativo che attribuisce alla danza, in particolare a quella moderna e contemporanea, un'autonomia e una liberta' ben definita. Caterina Sagna e' riuscita a realizzare uno spettacolo che fosse insieme una riflessione drammaturgica con un'autoironia corrosiva, entrambe proprie del suo stile artistico, e che coinvolge prima la professione di danzatore e coreografo, poi quella di critico e spettatore "Abbiamo scelto questo titolo perche' riassume esaurientemente lo spettacolo che mettiamo in scena: la danza che si relaziona ad un episodio di totalitarismo ben noto, quale il regime nazista". Lo ha affermato Caterina Sagna, in occasione della conferenza stampa di presentazione dello spettacolo, tenutasi questa mattina presso il Teatro Valle". (segue)
(Per/Pn/Adnkronos)

Torna in Home Page

Un progetto di



| Pagina stampabile | Invia l'articolo ad un amico |

(c) 2002 - 2005 Giuseppe Marra Communications - tutti i diritti riservati



web immagini video Arte **PagineGialle**

Cerca

Trova

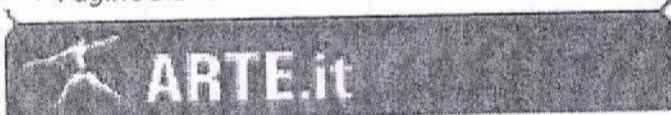
Username Password

I Canali di Leonardo

- ▶ Arte
- ▶ Calcio
- ▶ Cartoni
- ▶ Cellulari
- ▶ COOL
- ▶ Festivalbar
- ▶ FilmUP
- ▶ Fumetto
- ▶ Giochi
- ▶ Incontri ♥
- ▶ Manager
- ▶ MeteoLive
- ▶ Moda
- ▶ Motori
- ▶ News
- ▶ Oroscopo
- ▶ Salagiochi
- ▶ Snep
- ▶ Sport
- ▶ Superfighetto
- ▶ Televisione
- ▶ Turismo
- ▶ Videomusica

I Servizi di Leonardo

- ▶ Biografie
- ▶ Hotel in Italia
- ▶ Vinci Cinema
- ▶ PagineGialle
- ▶ Annunci
- ▶ Superlinko
- ▶ Fiera Milano



Magazine

- ▶ Protagonisti
- ▶ Primo piano
- ▶ Speciale
- ▶ Archivio

Arti ed artisti

- ▶ Pittura
- ▶ Scultura
- ▶ Fotografia
- ▶ Architettura
- ▶ Design
- ▶ Media Art
- ▶ Live
- ▶ Altro

Multimedia

- ▶ Gallerie Immagini
- ▶ Virtual Gallery

Informazioni

- ▶ scrivici
- ▶ contatti
- ▶ lavora con noi

News

- ▶ Ultime notizie

Mostre ed Eventi

- ▶ In Italia
- ▶ Nel mondo
- ▶ Da non perdere
- ▶ Novità

Dove

- ▶ Musei in Italia
- ▶ Musei nel mondo
- ▶ Monumenti
- ▶ Itinerari

Servizi

- ▶ Newsletter
- ▶ My Email
- ▶ Link

Chi cerca trova

- ▶ Offerte viaggi
- ▶ Prestiti
- ▶ Shopping online
- ▶ Videocamere
- ▶ Spazio web
- ▶ Idee regalo
- ▶ Cartucce stampa
- ▶ Film DVD
- ▶ Voli low cost
- ▶ Polizze auto

I blog

- ▶ Itinerari e...
- ▶ utilefutile

altri blog

- ▶ gordi
- ▶ jewelworld

I fotoblog

altri fotoblog

Leonardo > Arte > News - Ultime notizie

News

18-11-2005

Romaeuropa Festival Caterina Sagna con Heil Tanz!

Coronamento di una trilogia la cui sottile drammaturgia, piece dopo piece, vuole analizzare le funzioni dell'autorità e le sue diverse declinazioni - la famiglia in *Sorelline*, la vita di una compagnia di danza in *Relation Publique* - Heil Tanz! è uno spettacolo provocatorio ed irriverente che racconta e approfondisce la relazione pericolosa fra l'arte (e la danza, in particolare) e il potere. Caterina Sagna esordisce come interprete con la Compagnia Sutki di Torino e nel 1980 entra a far parte della Compagnia di Carolyn Carlson. Nel 1987 fonda la Compagnia Nadir, che riceve il supporto del Ministero della cultura francese. Tra le sue creazioni più recenti possiamo ricordare *La Signora*, *Transgedy*, *Sorelline*, *Relazione Pubblica*.

News

- ▶ **La battaglia di Austerlitz** Museo Napoleonico di Roma
- ▶ **Il Museo del Giocattolo di Zagarolo** aperto per le fest natalizie
- ▶ **"Siena e Roma"**: oltre 300 visitatori dopo il primo week
- ▶ **"Note dall'Oceano"** Chris espone al Vittoriano

▶ tutte l



Altre news

- ▶ 28-11-2005 15:12 **La battaglia di Austerlitz** al Museo Napoleonico di Roma
- ▶ 28-11-2005 15:07 **Il Museo del Giocattolo di Zagarolo** aperto per le feste natalizie
- ▶ 28-11-2005 15:04 **"Siena e Roma"**: oltre 3000 visitatori dopo il primo weekend
- ▶ 25-11-2005 13:17 **"Note dall'Oceano"** Chris Davis espone al Vittoriano
- ▶ 25-11-2005 13:14 **Bergolli e il suo tempo** a Palazzo Leone da Perego
- ▶ 25-11-2005 13:12 **"Mimetica-mente"** Federico Guida alla Galleria Lietti Arte Contemporanea
- ▶ 24-11-2005 14:45 **Siena e Roma**. Raffaello, Caravaggio e i protagonisti di un legame antico
- ▶ 24-11-2005 14:38 **Carlo Bernardini** presso la galleria Il Sole Arte Contemporanea
- ▶ 24-11-2005 14:35 **GEMINE MUSE** alla Centrale Montemartini di Roma
- ▶ 23-11-2005 11:42 **'Un altro Ottocento'** alla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi
- ▶ 23-11-2005 11:35 **Personale di Fabrizio Corneli** allo Studio Trisorio di Napoli
- ▶ 23-11-2005 11:32 **Alik Cavaliere** in mostra a Palazzo Forti di Verona
- ▶ 22-11-2005 13:04

Multimedia



Galleria immagini
Prima di bu
con Burri

- ▶ Danilo Bucchi
- ▶ Gauguin e la Bretagna
- ▶ Wolfgang Laib

▶ tutte le

Artisti Emergenti
Maurizio Caiazzo



Esponi la tua v
gallery su Arte

▶ Regola

giovedì 1 gennaio, 00:59

Romaeuropa Festival Caterina Sagna con Heil Tanz!

Coronamento di una trilogia la cui sottile drammaturgia, piece dopo piece, vuole analizzare le funzioni dell'autorità e le sue diverse declinazioni - la famiglia in *Sorelline*, la vita di una compagnia di danza in *Relation Publique* - Heil Tanz! è uno spettacolo provocatorio ed irriverente che racconta e approfondisce la relazione pericolosa fra l'arte (e la danza, in particolare) e il potere.

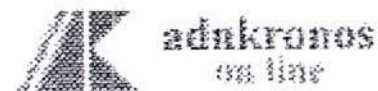
Caterina Sagna esordisce come interprete con la Compagnia Sutki di Torino e nel 1980 entra a far parte della Compagnia di Carolyn Carlson. Nel 1987 fonda la Compagnia Nadir, che riceve il supporto del Ministero della cultura francese. Tra le sue creazioni più recenti possiamo ricordare *La Signora*, *Transgedy*, *Sorelline*, *Relazione Pubblica*.

Romaeuropa presenta Caterina Sagna e 'Heil Tanz!'
Sabato e domenica in scena la teatro Valle (ANSAweb) - ROMA, 17 nov -
Nata a Torino, residente a Venezia, affermata in Francia, dove gode dei
favori del pubblico e della critica, la coreografa Caterina Sagna e'
finalmente a Roma. Sabato e domenica presenta al Valle, nell'ambito del
RomaEuropa Festival, la sua ultima creazione 'Heil Tanz!', che lo scorso
agosto ha avuto la sua prima mondiale a Lille. In scena otto danzatori, che
all'occorrenza sono anche attori, in video tre monologhi; testi di Roberto
Fratini e musiche originali di Scott Gibbons: un insieme di segni scenici
che Caterina Sagna padroneggia liberamente, evolvendo la lezione
ricevuta in una lunga permanenza nella compagnia di Carolyn Carson,
negli anni Ottanta. Il tema di 'Heil Tanz!' e' l'ambigua relazione tra Arte e
Potere. Lo spettacolo e' il compimento di una involontaria trilogia che,
piece dopo piece, vuole analizzare le funzioni del potere e le sue diverse
declinazioni: prima si e' occupata della famiglia in 'Sorelline'; poi la vita di
una compagnia di danza in 'Relation Publique'. (ANSAweb)



[Torna all'articolo](#) -

Danza: a Roma 'Heil Tanz!', La Nuova Creazione Di Caterina Sagna



ADN Kronos -

Roma, 17 nov. - (Adnkronos) - "Heil Tanz" e' il titolo dell'ultima creazione della coreografa Caterina Sagna, un'opera provocatoria e irriverente che mette in relazione l'arte e il potere, in scena il 19 novembre, alle ore 21, e il 20, alle ore 17, al Teatro Valle, e che rientra nell'ambito del Romaeuropa Festival 2005, in collaborazione con Romaeuropa Promozione Danza. Lo spettacolo intende analizzare le funzioni del potere e le sue diverse declinazioni, con un titolo fortemente evocativo che attribuisce alla danza, in particolare a quella moderna e contemporanea, un'autonomia e una liberta' ben definita.

Copyright © 2005 Yahoo! Italia S.r.l. Tutti i diritti riservati.

[Yahoo e la tua privacy](#) - [Condizioni per l'utilizzo del servizio](#) - [Domande o suggerimenti?](#)

**Romaeuropa
Festival 2005**

segnalazioni

● Valle

Questa sera alle 21 in scena al Teatro Valle per Romaeuropa festival Caterina Segna presenta "Heil Tanz" con Joan Anguera, Alessandro Bernardeschi, Biglietti 20 euro. Info 800795525 Via del Teatro Valle



L'AGENDA

DANZA HEILTANZ ALVALLE

Per *Romaeuropa Festival*, oggi e domani al VALLE la coreografa Caterina Sagna porta in scena *HeilTanz!* Ore 21.00 [sabato], 17.00 [domenica]. Via del Teatro Valle 21.

ROMA GIOVANI

Musica, teatro, cabaret. E Fiorello con i suoi pinguini

ROMA - (Stefania Salvi) Il fine settimana in città si apre con una valanga di film che ha invaso le sale cinematografiche. Si parte dall'atteso documentario girato in Antartide da Luc Jacquet "La marcia dei pinguini", già campione di incassi nei paesi dove è stato proiettato, con la voce narrante di Fiorello. Da non perdere anche "The big white", con Robin Williams e Holly Hunter, mentre è prodotto da Francesca Neri il film "Melissa P.", tratto dal romanzo "Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire". Cast stellare per "Il vento del perdono", con Robert Redford e Jennifer Lopez, mentre sono Nicolas Cage e Jared Leto i protagonisti di "Lord of war". L'ultima pellicola in uscita oggi è "Mary", con regia di Abel Ferrara e, tra gli interpreti, Juliette Binoche e Matthew Modine.

Tante le segnalazioni anche sul fronte musica, a cominciare dal Goa (via Libetta 13) che ospita stasera Little Louie Vega, mentre al Villaggio Globale - Spazio Boario sarà di scena il Dub Generation Festival, con Zion Train, Raiz e Adrian Sherwood. L'Auditorium finisce e ricomincia la settimana con due concerti evento: stasera sarà protagonista Antony & The Johnsons, mentre lunedì è in programma una serata con Chiara Civello. Continuano anche le lezioni domenicali di jazz al Sistina (via Sistina 129): alle 11 di domani si parlerà delle grandi orchestre swing, con Massimo Nunzi e la sua orchestra.

Nel weekend c'è spazio anche per la danza, con lo spettacolo "Heil Tanz!", in scena stasera e domani al teatro Valle (via del Teatro Valle 23) per il RomaEuropa Festival, e per la satira, con il nuovo spettacolo di Marco Presta del "Ruggito del coniglio". Per quattro lunedì, fino al 12 dicembre, insieme con Chiara Noschese e Max Paiella, Presta darà vita a "Scorretto - Un'oretta per cambiare l'Italia", al teatro Vittoria (piazza Santa Maria Liberatrice 8).

Due gli appuntamenti con il teatro: stasera debutta al Brancaccino (via Mecenate 2) la farsa di Dario Fo "Non tutti i ladri vengono per nuocere", scatenato vaudeville in puro stile anni '60, con musiche e balletti in stile Kessler. Fino all'11 dicembre. Teatro leggero anche alla Sala Testaccio (via Gessi 8) con Marco Falaguasta autore, regista e interprete di "E poi gli dirò...", commedia ambientata nello scompartimento di un treno; con Nathalie Caldonazzo, fino al 31 dicembre.

Chiudiamo con il cabaret: stasera Gianluca Ansanelli salirà sul palco del Tina Pika (via Fonteiiana 57), mentre domani al Re per una notte (via della Magliana 876) arriva "Fabio chi?".

Pubrica a cura di PATRIZIO ZENOBI
Per contattarci p.zenobi@corsport.it



Carnet **19** sabato

S. FAUSTO M.

DANZA

ORE 21.00 TEATRO VALLE

Per il festival "Romaeuropa" in scena stasera e domani lo spettacolo della compagnia Caterina Sagna "Heil tanz!". A pag. 12.

DANZA & DANZA

Anno XX - n. 184 - Settembre/Ottobre 2005
Mediapress - Viale Premuda, 42 - 20129 Milano

Mensile d'informazione
Euro 4,00

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, dch Milano

TEATRO VALLE
tel. 0668803794
Romaeuropafestival
Emio Greco PC (15, 16, 17)
Conjunto de NERO
cor. E. Greco
Caterina Sagna (19, 20)
Heil Tanzi
cor. C. Sagna